

5^{tes} Concert
im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, den 28. October, 1802.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, aus Arianna, e Teseo, v. Winter, gesungen v.
Mad. Schicht.

Ove son? quali orrori
spirano da ogni parte
di quest' orrido claustro i duoi sassi!
Che fò? dove rivolgo
per l'obliquò sentier l'incerti passi?
Quì del mostro biforme,
se pur non erra il guardo,
parmi veder che l'orme
abbia già impresse il biforcato piede;
già del mostro che giunge
parmi la voce, e i passi udir da lunge.
Quì dunque, ove più largo, e aper-
to è il vallo,
offre più agevol campo alla battaglia;
con fermo piè l'accendo,
e il filo condottier al muro appendo.
Numi del Ciel! giusto Rettor del
tuono,
tu dell' Attica terra
Minerva protettrice,
e tu, mio gran progenitor, Nettuno,
assistetemi voi; ma più d'ogn' altro,
tu, che a pugnarmi sproni, oh Dio
d'amore,
da forza al mio braccio,

Concert auf d. Clarinette, gebl. v. Hrn. Barth, aus Dessau.
Duett, mit Recit. von Paisiello, gesungen von Demois.
Häser und Hrn Werner.

Arist. E mi lasci così? Va; ti perdono,
pur che torni mio sposo.
Megacle. Ah sì gran sorte
non è per me!

se dai moto al core!
So che grand' è il cimento,
ma non temo il rischio d' Arianna,
e della patria non di me pavento.
Coraggio, o mio valor! Tu, la mia
vita
quì non difendi, ma colei, che adori;
che più dunque t'arresla? o vinci,
o mori!

Proteggete le mie brame,
giusti Dei, or ch'io mi sento
pien d'ardire, e di valor!
Quì ti sfido, o mostro infame!
Vieni pur, ch'io non pavento
la tua rabbia, il tuo furor.
Mori, o mostro crudele! — Ei giace
estinto,
è salva la mia patria; ho vinto, ho
vinto!

Ah son paghi i voti miei,
ti son grato, oh Dio d'amor!
Empio, mostro, estinto sei;
questo brando è vincitor.
Voi reggeste, amici Dei,
questo braccio, e questo cor.

Arist. Senti. Tu m'ami ancora?
Meg. Quanto l'anima mia.
Arist. Fedel mi credi?
Meg. Sì, come bella.

12 Pf. Sonnday Billets

11198